

## Tuscania, *Basilica di San Pietro*

### Tuscia, patria del Romanico

Numerose testimonianze architettoniche affermano l'importanza, nel Basso Medioevo, della regione della Tuscia, nell'Alto Lazio. A Tuscania spiccano per originalità la *Chiesa di San Pietro* e la *Basilica di Santa Maria*. In quest'ultima il portale mostra assonanze con la coeva arte scultorea francese; ciò ha fatto supporre la presenza di maestranze francesi a fianco di altre laziali, lombarde, emiliane, pronte a soddisfare un'elevata richiesta di manodopera qualificata.

### La Basilica di San Pietro

Risalendo la strada che anticamente portava al borgo di Tuscania, la *Chiesa di San Pietro* appare grandiosa. Il nucleo iniziale è carolingio, ma venne ridisegnata nella zona presbiteriale in piena *Età romanica* (sul ciborio è segnata la data del 1093) e venne conclusa in successive fasi, fino alla parte centrale della facciata della prima metà del XIII secolo.

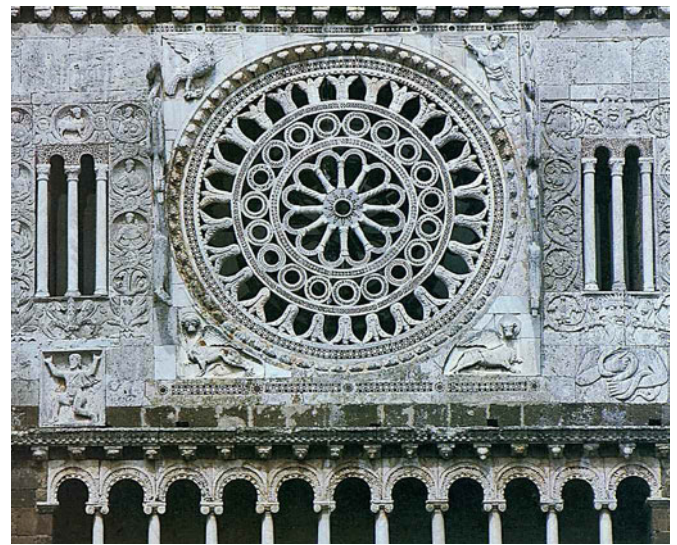
Ha profilo *a salienti* nel quale emerge, con evidenza, la navata centrale, che così si propone come elemento a se stante e al tempo stesso attenua lo sviluppo orizzontale dell'edificio, conferendogli un aspetto monumentale.

Le ali laterali sono costruite in tufo, con decorazioni in peperino. Le ornano file di archetti in alto e arcature cieche nelle pareti, che testimoniano il gusto lombardo dei costruttori.

Una loggia corre nella parte mediana del fronte, determinando un forte segno chiaroscurale che valorizza l'apparato decorativo posto sopra di essa. In questa parte della facciata si evidenzia un principio di razionalità compositiva: ogni unità ornamentale ha una forma definita, ma si riferisce, attraverso salti di scala, a una forma geometrica che la comprende.

I fronti laterali, arretrati, esprimono pienamente la concezione costruttiva e stilistica romanica, mentre il fronte centrale presenta già una sensibilità gotica nel trattamento della superficie e nella razionalità del disegno.

*Basilica di S. Pietro. Facciata, interno e rosone (in alto).* Tuscania, XI-XIII sec.



Caratteri paleocristiani si riconoscono nell'accentuazione della massa e nel lento ritmo delle basse arcate; il pavimento è una delle testimonianze più interessanti dell'opera dei marmorari romani.

### L'organizzazione spaziale

A sostegno del tetto a capriate concorrono, assieme ai muri portanti esterni, le arcate a pieno centro dell'interno, sorrette da basse colonne con capitelli di varia forma. Queste sembrano sottostare alle ampie superfici murarie che si estendono al di sopra delle arcature, possenti nella doppia ghiera dentata. Tra le navate si sono conservate file di sedili in pietra, ove sostavano in riunione gli ecclesiastici o i membri del consiglio civico. Percorrendo la chiesa il visitatore percepisce una sorta di dilatazione dello spazio. Ciò è dovuto all'inusuale larghezza della navata centrale, alla limitata altezza delle arcate, all'ampia superficie muraria. Nello stesso tempo, le arcate dinamizzano lo spazio.

